

L'ILPAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 3, arretrato cent. 10

I PROBLEMI DELL'EMIGRAZIONE

Note sul disegno di legge Tiltoni

Fra poco verrà presentato alla Camera il disegno di legge dell'on. Tiltoni, riguardante le modificazioni da apportarsi alla legge sull'emigrazione. Gli articoli soppressi nella legge vigente sono numerosi; una ventina, e ad essi se ne sostituiscono 37 riguardanti tutto l'organismo dell'arruolamento, imbarco, sbarco, assistenza, rimpatrio ecc. La modificazione più importante riguarda i rappresentanti dei lavoratori che ora sono disseminati da per tutto e che d'ora innanzi dovranno risiedere nel capoluogo ma non più di uno, sicché questi sottovettori funzioneranno ugualmente in tutti i più piccoli comuni per mezzo dei loro sub-incaricati non riconosciuti però né dai vettori né dal commissariato. Non si tratta che di una semplificazione, non di un mezzo per limitare l'emigrazione.

Ora tutta questa materia è alla dipendenza del commissariato, il quale poi non fa nulla senza il tramite o il parere dei prefetti.

La logica vorrebbe che per semplificazione amministrativa s'incaricassero i prefetti stessi di tutte le mansioni d'ordine che ora ingombrano il commissariato che vive sui fondi dell'emigrazione e che va diventando un vasto dicastero pieno d'impiegati superflui; sicché sembra proprio che l'ufficio sia creato per l'impiegato e non l'impiegato per l'ufficio.

Il dispendio è gravissimo, le complicazioni burocratiche infinite — e tutto converge al foraggiamento del patrimonio dell'emigrazione.

La riduzione ad un rappresentante dei vettori per ogni circondario non può avvenire d'un tratto, senza gravi perturbamenti nel servizio, epperò si stabilisce che debba essere compiuto gradatamente, man mano che sia possibile la istituzione dei nuovi servizi, non oltre, tuttavia, lo spazio di sei mesi dalla data della promulgazione della legge.

Ma quando potrà essere promulgata? La materia è vasta e richiederà uno studio non breve da parte della commissione parlamentare cui sarà commesso di esaminarla. E' prevedibile, dunque, che ai nuovi ordinamenti non si potrà dare attuazione con sollecitudine, mentre alcune fra le proposte modificazioni presentano tale carattere d'urgenza da richiedere una applicazione immediata poiché mirano ad eliminare ogni incoraggiamento artificiale alla emigrazione.

Questa urgente e principali modificazioni riguardano la vendita dei biglietti agli emigranti, la limitazione dei rappresentanti dei vettori ad uno per circondario, le condizioni di validità dei biglietti propagati o la disciplina delle facilitazioni relative al servizio militare.

X

L'emigrazione dei minorenni

E' cosa assai dolorosa il constatare come in Italia, ment'è si è lodevolmente trovato il modo di salvare i fanciulli dai danni del precoce lavoro industriale, non si sia pure trovato quello di far rispettare l'art. 3 della legge 31 gennaio 1901 sull'emigrazione, e continuamente si permette che fanciulli al disotto dei quindici anni, abbandonino senza genitori, senza tutori, la patria per recarsi all'estero, dove vengono sfruttati vergognosamente da speculatori senza cuore e dove in pochi anni si rovinano moralmente e fisicamente. Purtroppo questo delitto sociale si compie ogni giorno sotto gli occhi dell'Autortà!

L'art. 3 della legge anzidetta dice testualmente:

«Chi arruoli o riceva in consegna nel Regno uno o più minori degli anni 15, per impiegarli all'estero, sia in professioni giovinaghe, sia in indu-

strie che verranno indicate nel Regolamento come dannoso alla salute o come pericoloso, sarà punito con la reclusione fino a sei mesi e con la multa da 100 a 500 lire. Con la stessa pena sarà punito chiunque conduca o mandi all'estero o consegna a terzi persone perché conducano all'estero minori degli anni 15 con lo scopo di impiegarli come è detto nella prima parte del presente articolo.

«Il tal caso il tutore decadrà dalla tutela ed il genitore potrà essere privato della patria potestà».

Non vi è dubbio che l'articolo citato è chiarissimo nella dizione ed assai sovrano nella sua portata; non si potrebbe desiderare nulla di meglio; ma si teme che mai una volta l'autorità giudiziaria ebbe occasione di applicarlo, segno evidente che gli speculatori possono facilmente ed impunemente eluderlo a segno evidente anche che è necessario modificare la legge.

Quest'esodo doloroso di minorenni è in continuo aumento qui nel Veneto, e specialmente in alcuni paesi dell'Alto Vicentino, dove il fenomeno dell'emigrazione è divenuto quasi un fatto epidemico; questi ragazzi partono col visto dell'Autortà di P. S. o molti hanno nelle loro note caratteristiche la grave dicitura: *corporatura gracie*.

Dove vanno? In Prussia, in Svizzera, in Francia; sono generalmente affidati a qualche lontano parente od a qualche conoscente, il quale però non ha altro incarico che quello: «fare in modo che il ragazzo o male o bene «guadagni per i suoi genitori, che lo «sfruttano; circa duecento lire all'anno!

All'estero questi ragazzi vengono assoggettati a lavori superiori alle loro forze ed assai spesso vengono iniziati nell'indignitosa e pericolosa carriera dei mercatanti ambulanti; passano le loro notti in dormitori antichissimi e quando, alla domenica, ricevono dal loro amministratore una o due lire, le consumano al gioco ed in bevande nicotiche. Dopo pochi anni di questa vita, quando il giovanotto emigrato tocca i venti anni, egli è già sifilitico o tubercoloso, spesso anche alcolista; egli prima di casero un uomo è già un degenerato, che disonora frequentemente all'estero il nome italiano e che tornando in patria porta con sé i germi dell'esaltamento anarchico.

Quest'emigrazione è un disastro sotto tutti i rapporti: morale, fisico, civile ed economico, ed è doveroso chiedere ad alta voce che lo Stato se ne interessi più di quello che oggi non faccia. Perché il Parlamento non si fa iniziatore d'una provvida legge sociale che impedisca sul serio l'emigrazione isolata dei minorenni?

Per quanto l'Italia sia povera non può ammettersi che essa continui a permettere che ragazzi dai 13 ai 14 anni, vadano ramingando all'estero con gravissimo danno di loro stessi, delle loro famiglie e della terra natale.

Camera dei Deputati

(Seduta del 10 maggio 1907)

Presiede Marcora

La pubblica istruzione

e la religione nella scuola

Dopo parecchi interrogazioni di senario intarso si passa all'interrogazione dell'on. G. Ferri il quale chiede se vennero fatte delle inchieste per sapere quali ufficiali appartengono alla massoneria.

Il sottosegretario alla guerra risponde smentendo la notizia; *Mirabello* invece si dichiara contrario a che gli ufficiali appartengano a sette segrete.

Ferri G. replica vibratamente. Accusa il governo di persecuzioni contro ufficiali massoni.

Scoppia un tumulto quando *Mirabello* nella controreplica, conferma le cose già dette.

— Anzi, me lo ripeterete.
— Per comando?
— Per comando.
— Dicono che avete un innamorato.
— Credete voi che io abbia un innamorato? — domanda ella, fissandolo stranamente.
Egli sentì come un brivido passarli per le ossa, e rispose:
— Non lo credo.
— E perché?
Sanseverino tacque. Ella raccolse una rosa da un cestino che aveva accanto e gliela gettò. Egli la prese al volo e la odorò lungamente mentre ella osservava con attenzione. Aveva baciato il fiore o aspirato solamente il profumo?
— ... ditemi Sanseverino, a Sorronto avete spesso pensato a Napoli?
— Vale a dire, contessa?
— ... a Capodimonte?
— A Capodimonte?
— ... volevo dire a me, — conclude ella con voce triste e arrossando un poco.

E si passa al bilancio della pubblica istruzione.

Parlano vari deputati, quindi il ministro Rava pronuncia un lungo discorso. Quanto all'insegnamento religioso nelle scuole l'oratore esprime l'avviso che l'insegnamento religioso non sia più obbligatorio, anche per l'incompetenza dei maestri ad impartirlo. Resta dunque nella facoltà dei Comuni di dare o non dare questo insegnamento.

Il nuovo regolamento sarà quanto prima mandato al Consiglio di Stato e si informerà a questo principio, che giudica il più liberale ed il più rispettoso delle locali autonomie.

Dopo l'approvazione di un ordine del giorno la seduta è tolta.

Il progetto per l'infanzia abbandonata

Il progetto di legge per l'infanzia abbandonata, presentato dall'on. Giolitti, consta di tre titoli.

Nel primo si provvede all'assistenza degli esposti spirantosi in grande parte ai voti formulati dalla Commissione di inchiesta che si ispirò a sua volta ai risultati dell'esperienza ed ai bisogni manifestati nei diversi provincie. Sono stabiliti compensi per le madri indigenti che allevano i figli naturali allo scopo di favorire l'allattamento materno ed eccitare il riconoscimento della prole illegittima. Si integra il codice civile nei rapporti della prole illegittima per assicurare la regolare composizione dei consigli di tutela, chiamandovi persone che per l'ufficio e la vocazione diano affidamento di aver cura ed affetto per l'infanzia, in particolare le donne le quali se nubi o vedove possono anche assumere la funzione tutelare. Nei rispetti delle spese si rende definitivo lo stato di cose esistenti.

Il titolo secondo provvede all'assistenza dell'infanzia abbandonata comprendendo tutto il fanciulli materialmente abbandonati, quanto quelli abbandonati moralmente. L'uno o l'altro mira a sottrarre l'infanzia agli ambienti famigliari deleteri e malsani rinvigorendo l'azione dei pubblici poteri ed istituendo la patria potestà con la sua funzione ufficiale diretta a conservare o preservare, non a sfruttare la condizione di tali figli.

Il progetto riconosce le associazioni di patronato per l'infanzia, predisponendo la sospensione della patria potestà (quando non occorra addirittura nei casi più gravi la commissaria della decadenza) ed il conferimento della tutela agli enti che assumeranno il mantenimento di un fanciullo, non solo quando i genitori siano stati sospesi dalla patria potestà, ma quando essi stessi per motivi particolari consentano di affidare la prole a detti istituti.

Dei fanciulli abbandonati si ordina il ricovero in istituti adatti alla conservazione e preservazione. Di quelli poi dei quali non si riesca a vincere i travimenti, si ordina l'ammissione in riformatori, intendendo l'azione e l'obbligo dello Stato per il mantenimento dei discoli. Il servizio degli esposti o degli abbandonati, anziché alle provincie viene affidato ai comuni, i quali si verranno dell'istituzione esistente nel luogo. In caso di inadempimento da parte degli enti locali, interverrà lo Stato il quale si assumerà pure la spesa per ricoverare i fanciulli stranieri che non hanno domicilio di soccorso.

Turati e la legge sulla riscoltura

E' stata pubblicata la controrelazione dell'on. Turati al disegno di legge per la riscoltura. L'on. Turati censura vivacemente tanto il testo governativo che il testo della commissione, soffermandosi specialmente sulla questione dell'orario. L'on. Turati si dichiara contrario di proporre la commissione arbitrata obbligatoria per i conflitti nelle risate, quantunque sia favorevole in massima all'arbitrato.

Egli la guardò, sorpreso. Ma ella non gli dette tempo di rispondere; — Ho letto, ieri l'altro, una parola misteriosa in un libro misterioso. E' la parola: ideale». Non sorridete, la conosco: ma non comprendo bene che fosse. E' la parola che passa, non è vero, l'ideale? E' la musica che abbiamo nella mente? E' il quadro dipinto nella fantasia? E' un fantasma adorato? E' tutto questo, non è vero?
— Tutto questo ed altro ancora, signora.
— O amico, voi dovete averlo ed amarlo un ideale. Ditemi qual'è.
— Io non posso dircelo.
— E che? non mi amate voi forse?
— esclamò Laura con gli occhi lucenti.
— Sì, ma non vi dirò il mio ideale.
— Ebbene, non me lo dite: io lo so. L'ho indovinato: il mio cuore è diventato profeta. Il vostro ideale è una donna, «quella donna» che vi ami. Consolatevi e ringraziate il Signore. L'ideale è vivo: io v'amo, Cesare.

CRONACA PROVINCIALE

Cividale

Monte di Pietà

8 — Seguendo nella storia dobbiamo ricordare che tutti quei proventi che forniscono i mezzi per la istituzione e funzionamento del Pio Istituto non sussistono più.

Invece il Monte durante la sua esistenza ebbe a subire delle rilevanti perdite. Specificarle sarebbe troppo noioso per noi, per il giornale e per i lettori.

Resistette però sempre a questi urti, talvolta violenti, tant'altri in momenti del suo maggior sviluppo, ed anche in periodi critici.

Sabì anche dei grossi furti.

Ciò non pertanto gli interessi del P. I. procedettero sempre promontenti, tantoché verso il 1701 si pensava di ridurre il tasso. Fu precisamente in quel torno di tempo che il Consiglio comunale nominò una speciale Commissione con l'incarico di riferire in argomento. Ma questa, qualunque rilevasse che da un decennio l'azienda aveva progredito o fatti risparmi, pure in considerazione di necessarie riforme per la stabilità delle rendite e la convenienza di aumentare gli stipendi agli impiegati, deliberò di lasciare il tasso inalterato per altri dieci anni.

La Commissione si ispirò anche allo spirito della P. O. nel senso e nel concetto di non pretendere più di quanto era necessario per il disbrigo degli impegni dell'Istituto.

Dunque sempre opera più di beneficenza. E chi sostiene l'utilità dei Monti e del loro carattere, così si esprime: I poveri assai di sovente, ma talvolta anche i non poveri, si trovano in distrette dolorose. Diffidando di credito personale, o sentendo vergogna di un passeggero disagio, costoro, i bisognosi di tutta la vita e i bisognosi del quarto d'ora, non potrebbero e non saprebbero provvedere a sé. I Monti li soccorrono, i Monti presso i quali basta possedere una coperta per poterla immediatamente convertire in pane, e presso i quali chiunque, senza farsi conoscere, può trovar denaro dando un gioiello.

Risparmiare un patrimonio fisico o risparmiare un patrimonio morale è sempre efficace opera di beneficenza.

Rivignano

Il Convegno dei maestri

10 (Frigio) — Circa trentacinque insegnanti del Distretto di Latisana convennero ieri a Rivignano.

Il nostro egregio Sindaco, conte Girolano di Codroipo, disse loro il benvenuto, cui si associò pure l'assessore all'istruzione, sig. Alessandro Solimburgo.

Rispose ringraziando della festosa accoglienza il sig. Basilio Limena, presidente della Sezione.

Al convenuto venne offerto dal Municipio un vermouth d'onore.

Dopo la conferenza didattica tenuta, con quella faccenda che lo distingue, dall'ispettore prof. cav. L. Venturini, venne trattato un importante ordine del giorno.

Il banchetto seguì animatissimo nella sala Raffa; dopo del quale dal Municipio venne offerto il caffè.

Auguriamo di rivedere presto i simpatici ospiti d'ieri.

Spilimbergo

Concerto della Banda

11 — Domani (domenica) alle ore 20, in piazza Garibaldi vorrà svolto il seguente programma:

Marcia «Borgia» Zoboli
Valzer «España» Waldteufel
Sinfonia «Fausta» Donizetti
Gran finale Il parte I «Aida» Verdi
Galop «I Bersagliere» Burgio

— Non scherzate, Laura.
— Non scherzo, vi voglio bene.
— V'ingannate, forse.
— Non m'inganno: vi voglio bene.

Egli impallidì sempre più. Un tremolio gli agitava gli angoli della labbra.

— Ve ne scongiuro, Laura, non mentite! Rimanete bella, malvagia, seducente; ma indifferente, ma lontana, ma inafferrabile! So volere che v'adori, ditemi che non mi amate.

— Io non vi capisco, voi siete pazzo, Cesare; io so che v'amo.

— Addio, Laura.
— Non ve ne andrete, spero.
— Me ne vado, addio.
— Cesare, Cesare!

Bella spalancò un balcone, la viva luce del sole la forò. Si spenzolò sulla ringhiera e gridò:
— Da tanto tempo, Cesare! Dal primo, dal primo momento...
— Tanto peggio — disse lui, chinando il capo. E si perdé nella lontananza della via.

M. S.

Paularo

Importante seduta consigliere

9 (Sernio) — Il giorno sei corrente mese si riunì per la prima volta questo Consiglio Comunale per trattare i seguenti oggetti:

Relazione del Commissario Prefettizio — Nomina del Sindaco e della Giunta — Preventivo 1907.

Intervennero tutti i membri della nuova rappresentanza: il Commissario rag. Mantovani sta al banco della presidenza e dà lettura della sua relazione.

Signori Consiglieri — egli incomincia — gli elettori vi hanno designati a reggere la pubblica cosa ed io congratolandomi v'invio il mio cordiale saluto. Sono a questo posto per incarico dell'illustre Capo della Provincia in seguito all'abbandono dell'ufficio delle persone che vi erano proposte. Le cariche pubbliche offrono poche gioie e molte responsabilità e noie. E' dovere di liberi cittadini, una volta accettato, di tener fermo sino alla noia dei successori e ciò per dignità personale e non incorrere in sanzioni penali.

Dico di aver assunta l'amministrazione per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione pendenti e dico di aver preso dieci delibere pro Consiglio e 130 in luogo della Giunta Municipale.

Indi parla dei vari servizi incominciando da quello di segreteria e giustifica i provvedimenti presi per l'aumento di stipendio al nuovo segretario ragioniere Zaninotto e dello scrivano Maion Antonio.

Passa quindi a parlare della polizia ed igiene ed ha parola di encomio pel nuovo medico dott. Spaggiari. Continua sulle opere pubbliche e tra le altre cose si dice il pessimo stato della strada Paularo Cedarchis invitando la nuova amministrazione a provvedere a quest'opera importante e all'acciamento col ponte di Zuglio.

Sull'istruzione pubblica dice in generale che procede abbastanza bene e giustifica i provvedimenti presi.

Circa la beneficenza rileva la mancanza assoluta del funzionamento della Congregazione di Carità ed esorta a provvedervi senza indugio.

Parla a lungo sul patrimonio, sulla contabilità e sulle finanze facendo notare che quest'ultime non sono così prospere come qualcuno s'illude.

Termina: «Signori consiglieri! Questa non è la casa di Paularo, né di Villa Mozzo, Saino o Dietico; ma la casa di tutti quelli al di qua e al di là del torrente siano del Capoluogo o delle frazioni. Quando entrate qui deponete odii o rancori e dimenticate l'interesse personale. Deliberate nel fermo ed unico intendimento di avvantaggiare la comunità. Le acque del Chiarò hanno corso e corrono or limpide or limacciose, passano sempre e nessuno le ricorda.

«Le memorie degli uomini probi ed onesti, che si sacrificano pel bene comune, si scolpiscono nel marmo ad esempio dei poeti ed i nomi di Selvestri, Sbrizzari, Sartori, Venier, sono lasciati ad attestare e resistono agli insulti del tempo.

«Fate a gara fra voi perché al migliore si possa fare o dire altrettanto di quei vostri padri ed in questo cemento la felicità dell'animo vi farà apparire meno penose le avversità della vita.

«Alla pace ed alla concordia rinvigoriti dalle brezze delle vostre selve e nevali io inebbrigo quindi e desidero che vi ispiri specialmente in questo momento che sarete chiamati ad eleggere il vostro Sindaco e gli assessori».

Infine dichiara a sensi di legge indediato il Consiglio Comunale di Paularo.

Nomina delle cariche

Assente la presidenza il consigliere anziano sig. Calice Luigi per procedere alla nomina delle cariche. Riesce eletto al unanimi Sindaco Luigi Calice il quale, visibilmente commosso, ringrazia. Ad assessori riescono Tarussio Giacomo e Sbrizzari Leonardo. A supplenti Fabiani Giacomo e Blanzan Tomaso.

Il bilancio preventivo venne rimandato ad altra seduta.

Gemona

Generosa elargizione

10 — I signori Gentilini per onorare la memoria del loro testé defunto genitore sig. Antonio Gentilini fu Leonardo offrono lire 200 alla Società Operaia, alla quale da moltissimi anni esso apparteneva, e verrà quindi iscritto nell'albo dei soci onorari perpetui.

Elargirono pure lire 100 alla Congregazione di Carità.

Un plauso di cuore ai generosi operatori ed auguri che il loro esempio venga imitato.

APPENDICE DEL «PAESE»

La parola misteriosa

NOVELLA

— Vi sembra? Non so veramente se lo l'ami ora. Ma la sua pace mi attrae, mi soggioga. La città dove essere orribile, arsa dal sole, corrosa dalla polvere, piena di gente e piena di chiasso. Che caldo, deve fare laggiù! La sera, quando sto sul terrazzo, mi par di vedere Napoli a fumare come una grande macchina a vapore. Ed il vostro Sorronto, come lo avete lasciato?

— Bellissimo ed elegante; vi è tutto il vostro circolo. Ognuno si domanda, perché voi manciate.
— Anche voi, lo domandate?
— lo non oso domandare più nulla, lo sapete. Sono i vostri amici. Fanno commenti, supposizioni...
— Che dicono?
— lo non ripeterò mai.

Cronache provinciali Cividale

La prima sortita della Banda

10. — Ieri sera fece la prima sortita della stagione la banda municipale.

Il concerto ebbe luogo in Piazza del Duomo, e vi assistette molto pubblico.

Nell'esecuzione si riscontrò che i bandisti erano molto bene preparati. Il prossimo concerto avrà luogo in Piazza Paolo Diacono, e là avremo più campo di giudicare sulla valentia dei suonatori, prestandosi assai poco la Piazza del Duomo per un concerto con programma fine.

Intanto ci compiacciamo col maestro Teza per il buon numero di allievi esposti al giudizio del pubblico e per la buona disposizione di questi a riuscire proventi musicanti.

Pellegrini... cragnolini

In numero inferiore al solito oggi trarranno per la nostra città i pellegrini cragnolini, provenienti dal Santuario di Castel del Monte. Visitato il Duomo e fatta una breve sosta, ripartirono pedibus calcantibus per Udine.

E' l'annuale pellegrinaggio per tutti i Santuari colabri del Friuli. Al loro passaggio destano curiosità e pietà.

Programma musicale

da eseguirsi Domenica 12 and. alle ore 8 pom. in piazza Paolo Diacono: Marcia Militare Rizzi Valtzer «Nordalisi» Teza Atto III «Ernani» Verdi Polka «Vicenzina» Teza Riduz atto I. «Gioconda» Ponchielli Operetta «Gelska» Sidney Jones

Osoppo

Per la morte del Sindaco

10 — Ieri sera s'è radunata d'urgenza la Giunta, presieduta dall'assessore anziano Vincenzo Venchiarutti ora facente funzione di Sindaco ed ha deliberato quanto segue in riguardo ai funerali del sig. Francesco Bigaglia (Sindaco di Osoppo).

- 1. Partecipazione in corpo della Giunta e del segretario sig. Cozzi.
2. Rappresentanza degli insegnanti delle nostre scuole.
3. Chiusura delle Scuole fino a lunedì.
4. Bandiera a mezz'asta esposta per tutta la settimana.

Domani a sera che doveva aver luogo Consiglio è stato sospeso per la morte del Sindaco in segno di lutto.

Arta

Il convegno tradizionale dell'ex collegiata di S. Pietro

Ieri, con una splendida giornata primaverile, ebbe luogo la tradizionale, rinomata e simpatica sagra dell'ex Collegiata di S. Pietro, ove convennero le parrocchie del Canale.

Una folla enorme, fin dalle prime ore del mattino, prese d'assalto il ponte omonimo, dal quale, dominando l'intera vallata del But, si ammirano svariati, incantevoli, emozionanti panorami.

Imponente la processione sul prato seminato di mille variopinti fiori, adiacente alla vetusta chiesa, monumento nazionale; con le caratteristiche croci, delle singole parrocchie, ornate di lunghi nastri di svariati colori.

Tra la folla quivi convenuta, primeggiava l'eterno femminino, e fra questo, le graziose montanine, che nei loro semplici, ma pur belli abbigliamenti, rendevano più gaio il convegno. I venditori ambulanti di cibarie, bibite o dolci fecero affarini.

Latisana

Comizio pro Lignano

10 — (g. c.) — Alle ore 20.30 ebbe luogo un nuovo Comizio pubblico, indetto dal Comitato promotore della Società Bagni popolari di Lignano, nel giardino del Caffè Trevisan. Presiedeva l'assessore dott. Gino Ballico, in sostituzione del Sindaco, assente.

Parla l'avv. Tavani, il quale fa capire come le difficoltà che si oppongono al successo della futura società, sia dal lato igienico, che è il più importante, sia da ogni altro lato, non sono insormontabili, e questo è dimostrato dal concorso finanziario dato dalla cittadinanza di Latisana, che concorde ha sottoscritto azioni per una cifra che tocca le 100.000 lire.

Latisana, osserva l'oratore, compie così un'opera umanitaria; egli si meraviglia che alcuni sanitari, che dovrebbero incoraggiare toto corde la nostra azione, sotto il punto di vista del risanamento della malaria, ostentano delle difficoltà, non ricordando che in trent'anni il badile dei nostri padri rimosse la causa di tale flagello ben lungi dal nostro paese, che prima ne era da ogni parte circondato.

Ricorda come Grado sia diventata in pochi anni una ottima e sanissima stazione balneare, e si mostra convinto che miglior sorte avrà in breve Lignano, che certo sarebbe preferita, per spirito di patriottismo, dai nostri fratelli irredenti.

L'avv. Boratta fa un confronto col Lido, dimostrando come sia arrivato in pochi anni ad un vero Eden.

E' votato per acclamazione il seguente ordine del giorno: «I cittadini

riuniti a pubblico comizio, sentite le comunicazioni del Comitato promotore della Società Bagni popolari di Lignano, rinnovano il loro plauso alla nobile iniziativa, riconfermano la fiducia sull'esito della nuova istituzione, sorretta dal pubblico favore, e dalla quale verrà miglioramento igienico, sviluppo economico del paese, ed onore al Friuli, che una volta di più mostrerà di bastare a se stesso, a vanto proprio e della grande Patria».

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 11, S. Giorgio m. Domani, 12, S. Nereo.

Effemeride storica

I Toscani usurai in Friuli

11 maggio 1337 — Potrà parare strano che un paese lieto bensì, come scrive il Boccaccio (Decamerone — giornata X, novella V), di belle montagne, di più fiumi e di chiare fontane, ma che a quei tempi doveva essere rozzo, inerte e quasi svergognato dal mondo, fosse la meta desiderata d'uno dei popoli più civili e industriosi d'Italia. Eppure così è — come rileva il Battistella (I Toscani in Friuli, p. 3) — che in Friuli gli emigranti dalla dolce terra di Toscana vi si stanziarono in tanto numero da esercitarvi una considerevole influenza sull'indole della popolazione indigena e sulle condizioni del luogo.

I Toscani cercavano un ricovero in luogo alieno affatto da quelle loro guerre perpetue ed implacabili, in luogo fuori dall'ingranaggio di quegli interessi faziosi, in un ambiente politico diverso, sotto un governo diversamente organizzato e arbitro assoluto di sé stesso.

Nessun altro paese — nota il Battistella citato — parve loro potesse offrire tali condizioni meglio che il Friuli.

Il Friuli doveva apparire un campo propizio allo sfruttamento per gente solida, sagace e industriosa, com'erano i Toscani. Pratici del mondo, esperti d'arti o di traffici, essi, che avevano già piantato i loro monopoli in tutta Europa ed erano saliti in fama di ricchezza, dovevano accorrere in una provincia dove, tutto quasi essendo da fare, la speranza di buona fortuna diventava certezza. Gregorio da Montelongo, patriarca, dava in appalto ai Toscani gabelle e gastaldie. Qua e là disperdendosi davano ad esercitare il grande e piccolo commercio locale, mottevano sui banchi di cambio, di prestiti... e non sempre lasciandosi guidare dalla più scrupolosa onestà. Giuseppe Bianchi, nostro scrittore friulano, con uno sdegno che potrà essere santo quanto si voglia ma che certo è poco conveniente a un sacerdote, prorompe in una sferzante invettiva o d'impropi contro i Toscani per le loro interessate speculazioni e baratterie e giunge al punto di dubitare se fra quanti vennero in Friuli, vi fosse un qualche onest'uomo. La sua collera è principalmente causata dall'usura che essi avrebbero praticato in tutti i loro affari.

Più sereno, il Battistella (lavoro citato), documenta un assieme di fatti relativi ai Toscani in Friuli, ammettendo per vero il fatto dell'usura da essi esercitata, pur riconoscendo molti fra loro, per vari titoli, onesti uomini. Del resto — in que' tempi, e per molti tempi — l'usura era comune in tutti i paesi. Ce lo dicono i versi dell'Alighieri, i decreti dei papi e dei re, infiniti della stessa pece.

Vennero provvedimenti più o meno energici e rispettati... e vi fu chi tirò l'acqua al proprio mulino. E così l'11 maggio 1337 davanti al generale convegno di Gemona, Lapo Anidier promotore di impiegare il denaro indebitamente estorto al comune ed a particolari per usuriam gravitatem a beneficio... delle chiesa di Gemona (Not. Nicolò Sibelli in arch. not. di Udine) e lo stesso giorno il generale convegno a Gemona lascia quietanza al predetto di tutte le usure fatte a danno del Comune.

Amneamento. — 12 maggio 1841. — Dodici persone rimasero annegate nel lago di Cavazzo.

La siesta d'Edipo

(Ritirica enigmistica settimanale)

SCIARADA

Primo, secondo, intero Nero, nero, nero.

Spiegazione della sciarada precedente: SOLFA — SOLFA

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada di sabato scorso: Vitali Giacomo, Buia — Cesare Scoccimarro, città — Lorenzo Citta, idem — Cesare Moro, idem — G. Franzil, idem — Rossi Giacomo, Osoppo.

Quest'ultimo fu favorito dalla sorte. Dobbiamo notare che moltissimi furono le spiegazioni inviate che portavano per soluzione «sol-do» ma, come si vede, non erano esatte.

Le soluzioni devono essere inviate entro giovedì p. v.

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte uno splendido volume di alcuna lettura.

Piccola Rivista di Borsa

Da quando era arrestata la preoccupazione del rincaro del danaro, le Borse Estere avevano assunto un contegno da lasciar fare le migliori previsioni nel campo delle loro operazioni, o maggiormente rafforzava questa persuasione allorché la riduzione dello sconto entrava nella fase esecutiva.

I mercati internazionali seguirono il movimento senza accentuare grandemente il miglioramento, e si comportarono, ad eccezione di qualche spiccato titolo di speculazione, nelle forme prudenti e moderate, tanto più che era in provvisione ancora, una susseguente riduzione di sconto, quindi la conseguente facilitazione di danaro.

Anziché arrivare a questo punto, le cose presero un'opposta via per portare di nuovo una restrizione di sconto.

La causa principale risiede nell'appello largo di credito fatto tanto all'Estero per l'emissione di rilevanti prestiti, come in Italia per la chiamata di danaro fatta da tante società bancarie ed industriali, per l'aumento del capitale sociale.

La conseguenza di questo fatto doveva tradursi in sconcerto per le borse come difatti si ebbero la prova in questi giorni; ma se le borse internazionali non hanno potuto conservare i punti massimi raggiunti, fu di peggio per quelle italiane le quali dall'esordio della settimana sono andate di giorno in giorno sempre più peggiorando.

Fatti nuovi da imputare il male andamento dei nostri mercati non sono noti ne per quanto si voglia indagare nelle vicende di casa nostra, nulla si trova a giustificare l'attuale stato di cose, anzi esistono elementi che condurrebbero a conclusioni opposte. Basti il dire del buon andamento della campagna, il fiorente sviluppo industriale l'attività febbrile in ogni campo d'attività formano nel loro complesso ricchezza grandiosa ed invidiabile, che darebbero ragione di pretendere ben altri risultati dalle Borse.

Le rendite nostre sono sufficientemente sostenute, mantenendo il prezzo di circa 103 il tipo 3.31 e di L. 102.30 quello del 3 1/2.

Il cambio non si muove dal prezzo di 100.20.

I titoli Bancari hanno perduto qualche lira e si tengono intorno alle lire 1272 lo Banco d'Italia a L. 803 le Commerciali, a L. 585 il Credito ed a lire 312 le Bancarie hanno ben poco variato di prezzo durante la settimana.

I più colpiti sono stati i titoli siderurgici, su cui la speculazione ha una larga partecipazione con provvidenza del partito ribassista. Le Terni caddero a L. 1586, le Elba 523, la Savona L. 416, lo Perriere a L. 360.

Colpite fortemente furono le azioni ferrovie Meridionali da essere quotate a lire 720 mentre la Mediterranee sono iscritte a lire 435, e le Venete senza motivi apprezzabili abbandonate a lire 206.

Tutto lascia prevedere essere cause transitorie quelle intervenute a rendere tanto squalidi e diffidenti gli affari di Borsa, e che non lontani siano i giorni di ripresa come è nella generale persuasione.

I titoli locali sempre bene quotati con nullità di affari.

Seguiamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori: Banca d'Italia L. 1270 > Commerciale > 803 > Credito Italiano > 585 Società Bancaria Italiana > 412 Ferrovie Meridionali > 720 > Mediterranee > 435 > Venete > 205

NOTE E NOTIZIE

LA GIORNATA DEL RE A VENEZIA

Ieri alle ore 9 e 45 è arrivato il re a Venezia, salutato dalle autorità. Lo splendido corteo formato dalle truppe e dalle gendarme municipali, delle Società di canottaggio e private è stato lungo tutto il percorso accolto dai vivissimi applausi della folla. Il re è disceso a palazzo reale. Insistentemente chiamato dovette affacciarsi al balcone verso la piazza S. Marco.

Il tempo è splendido; la città è animatissima.

Perché Gorki mancò il primo Maggio a Roma

Circa la mancata presidenza di Massimo Gorki al Comizio socialista del 1° maggio a Roma, si ha da fonte sicura la spiegazione autentica dell'incidente; la quale consiste nell'aver dovuto Gorki improvvisamente recarsi in Danimarca, per partecipare al Congresso unitario segreto del partito marxista russo.

Ritournerà fra pochi giorni a Capri.

È nato l'erede di Spagna

La regina di Spagna ha dato alla luce un principino.

Un orribile spettacolo sul mare

Ieri l'altro a Lorient alcune persone di ritorno dalla spiaggia dissero d'aver veduto una specie d'eruzione vulcanica uscire dai flutti del mare. Alcune imbarcazioni, recatesi sul posto, constatarono che la cosa dovevasi al fatto che un bastimento carico di petrolio

era saltato in aria, o che il mare per un tratto fu coperto di petrolio infiammato emettendo un denso e nero fumo. Per altro non fu rinvenuto nessun resto del bastimento e nessuna traccia di naufraghi.

Una gara mondiale di fotografia

Al primi di giugno nel palazzo delle Belle Arti, a Torino si aprirà l'esposizione di 3000 lavori inviati da fotografi professionisti e dilettanti di diciotto Nazioni al concorso mondiale bandito dalla rivista internazionale «La Fotografia Artistica», che si pubblica a Torino.

Podrecca trascinato in Asisio da una Società cattolica

In seguito a denuncia della Società cattolica per la diffusione della buona stampa, la quale presentò al procuratore del re ventisei capi d'accusa contro l'Asisio, la sezione di accusa, accettando quattordici dei capi denunciati, ha deferito al giudizio della Corte d'Assise il direttore e il gerente dell'Asisio.

Corso odierno delle monete

Corone 104.65 Napoleoni 20.— Marchi 123.10 Sterline 25.10 Rubli 203.00 Lei 98.75

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.

Ringraziamento

La vedova Isolina Disnan e il padre Girolamo D'Aronco a nome anche degli altri congiunti, con animo profondamente commosso per la indimenticabile dimostrazione di cordoglio con cui fu accompagnata all'estrema dimora la salma del loro carissimo

VIGILIO ringraziano dal profondo del cuore tutti coloro che vi presero parte. Speciali grazie rivolgono al cav. Riziani che nobilmente ricordò la virtù dell'estinto.

Udine, 11 Maggio 1907.

Quale aperitivo e tonico preferito sempre

L'AMARO "DAF"

Distilleria Agricola Friulana

Canciani & Cramosè - Udine

Francesco Cogolo cellata (via Savorgnana n. 18) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

OTTIMI VINI DA PASTO offre a condizioni vantaggiose la CANTINA MIACOLA UDINE Viale della Stazione N. 15 casa Burghart (dirimpetto la Stazione Ferroviaria) Ufficio; Viale della Stazione N. 19 casa Dorta Campioni e prezzi a richiesta

ATTENTI CICLISTI!!! Le BIGIETTE Serie ORIGINALI PEUGEOT si trovano solamente presso la Premiata Ditta AUGUSTO VERZA UDINE - Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE

N. B. Si avvertono i Signori Ciclisti che volendo prender parte alla Corsa che avrà luogo a Udine il mese di Agosto p. v. per concorrere al Gran Premio PEUGEOT non potranno essere ammessi se non saranno forniti di Biciclette Peugeot acquistate nel 1907 dal solo Rappresentante Augusto Verza, al quale potranno rivolgersi per informazioni sulla Corsa.

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL PER LA Spalmatura igienica dei pavimenti, pubblici passaggi, ecc. RESINOL è l'unico preparato protetto dalle leggi, brevettato in Italia dal Signor Giuseppe Petrone Rappresentante esclusivo per UDINE e PROVINCIA il sig. GIULIANI CARLO - Piazzale Osoppo - UDINE

SANTE DALLA VENEZIA MICHELE SAMBUCCO Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco UDINE Fabbrica Via di Mezzo, N. 41 UDINE Negozio Via Aquilata, N. 28 VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA - SEDIE e TAVOLI per BIRRARIE e CAFFÈ SI forniscono OSPEDALI, COLLEGI ed ALBERGHI SI eseguono ELASTICI di qualunque misura RETI METALLICHE a MOLLA e a SPIRALE Deposito CRINE VEGETALE e MATERASSI PREZZI DI FABBRICA

CHI SOFFRE allo stomaco, di stitichezza, mancanza d'appetito assaggi l'acqua naturale purgativa FONTE PALMA raccomandata da centinaia di celebrità mediche. Prendendone un bicchiere da tavola alla mattina a digiuno, entro 1 a 2 ore si ottiene un sicurissimo effetto; ritorna l'appetito ed il massimo benessere. L'acqua naturale "FONTE PALMA", è d'un gusto non spiacevole e non cagiona alcuna alterazione. Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acqua minerali. Nel comperare si domandi chiaramente acqua "PALMA", proprietario LOSER JÁNOS BUDA-PEST.

BICICLETTE
e Macchine da Cucire
si vendono a prezzi di assoluta
concorrenza presso la Ditta

TEODORO DE LUCA

tanto in contanti che a rate.

Negozio - Via Daniele Manin 10

Fabbrica - Subb. Cussignacco



INGANNO

Stante la reputazione mondiale delle Maglierie Igieniche Hérlon tutti desiderano di fornirsi delle medesime. Le domande nei negozi ed il personale al banco, per paura di lasciarsi sfuggire la vendita, con grande disinvoltura, presentano un genere contraffatto, più di cotone che di lana, vendendo a qualunque prezzo, ingannando il fabbricante Hérlon ed anche il compratore. Accortisi poi di questo abuso di buona fede, per evitare seccature non danno oppure denunce alle autorità competenti. Conviene esigere rigorosamente la marca di fabbrica G. C. Hérlon, o che nella fattura sia dichiarata la genuina provenienza, o infine rivolgersi direttamente alla Fabbrica in Venezia, Giudecca, S. Cosmo.

Flacone di saggio invio raccomandato

franco nel Regno con Cartolina-Vaglia

Centesimi

60



BOULESTIN & C.

Lire 5 la bottiglia franco nel Regno - Lire 2,75 la mezza bottiglia.

Esclusivo Concessionario:

VINCENZO MARGHERI

FIRENZE - Via del Proconsolo, 4

FERRO-CHINA-BISERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE

NOGGERA UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

TOLEDO STOCK La difesa personale non è più costituita dall'antico e volgare stocco (vedi fig. 3) ma dal moderno **Bastone animato** di purissimo acciaio di Toledo.

Questo elegantissimo bastone da passeggio - tutto in acciaio con fodero di finto ebano - costituisce la suprema eleganza e l'ultima moda. L'impugnatura, è di metallo bianco, inalterabile, simile all'argento e di forma a scelta del cliente, (vedi figura 1 e 2).

Non occorre porto d'armi
Vendesi a titolo di reclamo a L. 4 ciascuno, due bastoni L. 7, tre L. 10, sei L. 18 franco di porto, (Estero spese postali in più).

Spedire Cartolina Vaglia alla
Inventions & Novelty's Company Limited Sez. B. I.
Milano, Via Olmetto, n. 10

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO
Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene la più alta onoreficenza alle Esposizioni Nazionali ed Estere - Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo - Preferibile al Farnel perché non alcoolico - Indicatissimo come tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.

ULTIMA ONORIFICENZA
Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevralgia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenza, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

GRATIS
LUCIDO SENEGAL
Olii Senegal Polish
Olii Senegal Milano
Corso Rom. 40

Mercato valori

CAMERA di Udine	di UDINE
Corso medio del	del cambi
dal giorno	1917
rendita 3 7/8 %	102.51
3 1/2 %	102.15
3 %	70.00
Banca d'Italia	1270.00
Ferrovie Meridionali	782.25
Medio	433.75
Società Veneta	205.00
OBBL.	
Ferrovie Udine	505.50
Meridionali	343.50
Medio	400.75
Italiane	347.50
Credito com.	400.75
CA	
Fond. Banca	501.50
Ca	504.25
501.50	510.50
501.50	504.50
501.50	514.50
GAMM	
visita)	
Francia (oro)	100.23
Italia (sterline)	25.20
Germania (marc)	123.22
Austria (corone)	104.71
Prussia (rubl)	
Russia (rubl)	98.00
Nuova York (doll)	5.16
Turchia (lire)	22.78

Bolle

R. OSSERVA

UDINE

Gior

ggio

22.60

Tem. peratura

28.0

10.0

Pressione media

mm. 753.00

Umidità relativa

med. 43.0

Acqua caduta

mm. —

Vento dominante

Stato del cielo

Giorno

ore 7

temperatura

17.0

Pressione ann

753.42

temperatura

13.2

Stato del cielo

Pressione: cret

Direzione vento

Leva sole ore

4.43

Tramonta ore

10.23

F

Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia	da Venezia a Udine
On. 4.20	8.45
Ac. 8.20	12.45
Dir. 11.23	10.35
On. 13.10	14.10
Mis. 17.30	16.55
Dir. 20.5	23.15
da Udine a S. Gior	da S. Gior a Udine
On. 6.10	7.47
Dir. 7.58	8.52
On. 10.35	12.14
On. 15.35	16.53
Dir. 17.15	18.8
On. 18.10	19.57
da Pontebba	da Udine
On. 4.50	6.3
Dir. 9.23	10.10
On. 10.20	11.24
On. 14.30	15.44
Dir. 18.22	19.2
On. 18.30	19.52
da Udine a S. Gior	da S. Gior a Udine
M. 7.00	7.43
M. 8.00	8.48
M. 10.35	11.40
M. 12.55	14.00
M. 17.58	19.03
da S. Gior a Udine	da Udine a S. Gior
D. 8.54	9.50
D. 10.43	11.50
D. 12.50	14.00
da S. Gior a Udine	da Udine a S. Gior
D. 7.45	8.50
O. 8.55	9.40
M. 14.4	16.40
D. 19.17	20.47
Venezia	Casarsa
Ac. 8.20	8.20
On. 10.20	10.30
Dir. 14.25	14.40
On. 16.40	16.15
Dir. 18.50	19.15
Casarsa	Venezia
On. 5.20	5.3
Ac. 9.15	9.25
Ac. 14.45	14.1
da Casarsa a Venezia	da Venezia a Casarsa
Loc. 9.20	9.7
Mis. 14.35	14.30
Loc. 18.40	18.23
da Udine a Casarsa	da Casarsa a Udine
Mis. 6.30	7.10
Mis. 8.40	9.20
Mis. 11.15	12.10
Mis. 16.15	17.15
Mis. 21.45	22.52
Tram	porta
d. Udine	a Udine
R. A. S. T.	S. T. R. A
8.40	7.30
8.30	10.8
11.10	12.36
15.40	16.36
18.15	19.31
20.00	21.52
festivo	divo

1. gine, T Bardacco

UDINE **Ditta E. MASON** UDINE
Telefono 2.79

Visitare lo splendido assortimento di Ombrellini, bastoni, guernizioni ecc.